



Il laboratorio Analisi dell'Ausl di Piacenza, che su ogni caso di positività effettua il sequenziamento a caccia di possibili varianti del virus

Virus e variante Delta

«In 300 sono assenti al tampone su 800»

Il direttore del Dipartimento di sanità pubblica Delledonne: «Chiederemo aiuto alle polizie locali per riuscire a raggiungerli»

Simona Segalini
simona.segalini@liberta.it

PIACENZA

● Ieri è stato il nono giorno di ricerche (in gergo, contact tracing) da parte della squadra dell'Ausl deputata a rintracciare i contatti ritenuti a rischio di ciascuno dei 25 risultati positivi alla variante Delta del Coronavirus. Ma su 800 nominativi, messi in fila dagli uomini e dalle donne del Dipartimento di sanità pubblica dell'Ausl diretto dal dottor Marco Delledonne, mancano all'appello tampone ancora circa 300 persone. Il focolaio, per consistenza numerica, è finora il più importante scoperto in Italia, sco-

vato nel settore della logistica (due ditte). E ciò, anche grazie alla puntigliosità certosina della sanità locale, che sottopone ogni prelievo risultato positivo all'operazione di sequenziamento, in grado di individuare la variante. Da aggiungere che in pochissimi luoghi d'Italia finora si è proceduto con questa pratica, che per Piacenza verrà poi convalidata dai laboratori di Parma. Tutti i tamponi a Piacenza vengono eseguiti attualmente al laboratorio Analisi. «E' nostra intenzione - ha dichiarato ieri il dottor Marco Delledonne - chiedere il supporto delle polizie locali sul territorio per aiutarci a raggiungere tutti coloro che non siamo riusciti ancora a contattare». «Il tampone sarebbe obbligatorio ma

la gente sfugge», aggiunge Luca Baldino, direttore generale dell'Ausl. La problematica sarebbe relativa anche a persone che non vogliono sottoporsi al test in vista delle vacanze. L'unico dei 25 contagiati del focolaio che aveva avuto bisogno di cure in ospedale è stato dimesso martedì. I contagiati sono «tutti non

25

Sono i casi di positività alla variante Delta scoperti a Piacenza e convalidati da Parma

vaccinati», sia i lavoratori sia i loro contatti. Nell'ambito della medesima operazione di contact tracing sono finiti nel mirino dei "segugi" dell'Ausl anche un ristorante e una palestra. Ma, come ha confermato Delledonne, entrambi i contesti non hanno fatto emergere nuovi casi, o peggio, altri focolai. «Al momento - valuta il dottor Delledonne - il focolaio piacentino risulterebbe circoscritto, ma per ovvie ragioni di sicurezza vogliamo arrivare a testare anche tutti i soggetti della fascia a basso rischio». La sintomatologia espressa dai contagiati dalla variante Delta del virus sarebbe sostanzialmente sovrapponibile a quella del virus finora noto. «Per fortuna - aggiunge il direttore del Dipartimento di sanità pubblica piacentina - si tratta comunque di soggetti di giovane età». Sui prossimi passi da compiere sulla via della prevenzione, il monito resta quello di tenere alzata la guardia. «La stagione estiva è più favorevole a ridurre la trasmissione, il virus è svantaggiato. Ma occorre comunque stare attenti». Stare attenti, declinato in un essenziale consiglio, sarà comunque di tenere sempre con sé la mascherina anche quando, da lunedì, all'aperto potrebbe non esser più obbligatoria. «Se una persona è per strada da solo può abbassarla, ma va tenuta anche all'aperto in presenza di altre persone dove non sia possibile distanziamento, oltre a doverla indossare a bordo di treni e bus e all'interno di locali», conclude il dottor Delledonne.